

| | |
|---|---|
| Università | Università degli Studi di PADOVA |
| Classe | LM-2 - Archeologia |
| Nome del corso in italiano | Scienze archeologiche <i>adeguamento di: Scienze archeologiche (1379875)</i> |
| Nome del corso in inglese | Archaeological Sciences |
| Lingua in cui si tiene il corso | italiano |
| Codice interno all'ateneo del corso | LE0616^2018^000ZZ^ 028060 |
| Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico | 07/06/2018 |
| Data di approvazione della struttura didattica | 27/11/2017 |
| Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione | 06/02/2018 |
| Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni | 20/12/2007 |
| Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento | |
| Modalità di svolgimento | a. Corso di studio convenzionale |
| Eventuale indirizzo internet del corso di laurea | http://didattica.unipd.it/didattica/2017/LE0616/2014 |
| Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi | BENI CULTURALI: ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ARTE, DEL CINEMA E DELLA MUSICA (DBC) |
| EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi | |
| Massimo numero di crediti riconoscibili | 6 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011 |

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-2 Archeologia

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essersi formati sia nelle nuove metodologie e tecniche dell'archeologia sia nelle tradizionali discipline storiche, filologiche e artistiche. I laureati dovranno quindi possedere:

avanzate competenze scientifiche, teoriche, metodologiche ed operative relative al settore dell'archeologia e della storia dell'arte nelle età preistorica e protostorica, antica e medievale, supportate da conoscenza della storia e delle fonti scritte antiche;

competenze nel settore della gestione, conservazione e restauro del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale;

abilità nell'uso degli strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza, con particolare riferimento alle operazioni di rilievo dei monumenti e delle aree archeologiche, classificazione dei reperti, elaborazione delle immagini, gestione informatica dei testi scientifici;

capacità di usare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in ambiti nei quali opereranno, con funzioni di elevata responsabilità, come:

istituzioni preposte alla conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico, come Soprintendenze e musei;

organismi e unità di studio e di ricerca, di conservazione del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale presso enti ed istituzioni, pubbliche e private (quali Comuni, Province, Regioni, fondazioni);

società, cooperative e altri gruppi privati in grado di collaborare in tutte le attività, dallo scavo alla fruizione pubblica, con gli enti preposti alla tutela del patrimonio archeologico;

attività dell'editoria, della pubblicistica e di altri media specializzati in campo archeologico.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo.

L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda

<http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione, basata su un'attenta analisi del pregresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico del precedente CdS (eccessiva frammentazione della didattica). Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno.

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS' coerenti con standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM 5091/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti negli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le parti sociali più direttamente coinvolte.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea magistrale in Scienze Archeologiche si propone di fornire allo studente avanzate competenze metodologiche scientifiche, speculative e operative nell'ambito dell'archeologia e della storia dell'arte pre-protostorica, classica e medievale, supportate dalla conoscenza della storia antica e delle fonti scritte.

Il Corso si prefigge, inoltre, di far acquisire abilità nella catalogazione, conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale e capacità di utilizzare i principali strumenti in informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza, con particolare riferimento alle operazioni di rilievo dei monumenti e delle aree archeologiche, classificazione dei reperti, elaborazione delle immagini, gestione informatica dei testi scientifici.

La formazione teorica è integrata da esperienze dirette (stages e laboratori) presso cantieri archeologici per il consolidamento di competenze precedentemente acquisite nell'ambito delle metodologie dello scavo archeologico stratigrafico, della ricognizione territoriale di superficie, dell'uso della strumentazione grafica, fotografica e topografica di rilievo, dell'elaborazione informatica dei dati archeologici.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al termine del suo percorso formativo, il laureato magistrale in Scienze archeologiche deve aver assimilato solide conoscenze nell'area specifica delle discipline archeologiche, dimostrando di essere in grado di elaborare criticamente quanto appreso. Inoltre deve dimostrare di avere padronanza delle competenze nell'ambito delle discipline tecnico-scientifiche, che costituiscono uno degli aspetti fondamentali per l'acquisizione di una metodologia archeologica moderna e innovativa, nonché di aver assimilato solide conoscenze nell'ambito delle discipline storiche e filologico-letterarie, che costituiscono la struttura di base per un approccio storico-culturale alle diverse problematiche archeologiche.

Conoscenze e capacità di comprensione vengono maturate dallo studente mediante la partecipazione a lezioni frontali, seminari tematici, laboratori e/o attraverso lo studio individuale, come previsto dalle attività formative offerte.

La verifica che lo studente abbia conseguito dei risultati nell'apprendimento avviene attraverso prove d'esame e/o prove di verifica intermedie (esami orali e/o scritti, esposizioni orali) volte a sondare non solo le conoscenze acquisite ma anche la chiarezza espositiva, la profonda padronanza metodologica e argomentativa nell'espone i concetti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Scienze archeologiche deve essere in grado di applicare le conoscenze acquisite nell'ambito delle discipline archeologiche, tecnico-scientifiche, storiche e filologico-letterarie a programmi di ricerca e formazione sia in ambito universitario sia presso Enti pubblici e privati, dimostrando di poter svolgere attività di studio, gestione, conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico, in particolare nell'ambito di strutture museali pubbliche e private, di aree e parchi archeologici. Il laureato deve possedere le competenze operative per poter svolgere attività archeologiche sul campo con funzioni di elevata responsabilità.

Le capacità di applicare conoscenze e comprensione vengono maturate dallo studente mediante la partecipazione a lezioni frontali, seminari tematici, e/o attraverso lo studio individuale, come previsto dalle attività formative offerte.

La verifica che lo studente abbia conseguito dei risultati nella capacità di applicare conoscenza e comprensione avviene attraverso prove d'esame e/o prove di verifica intermedie (esami orali e/o scritti, esposizioni orali) volte a sondare non solo le conoscenze acquisite ma anche la chiarezza espositiva, la profonda padronanza metodologica e argomentativa nell'espone i concetti.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato deve dimostrare di aver sviluppato le proprie capacità critiche e di giudizio nel campo della ricerca storico-archeologica sapendo mettere a frutto le conoscenze e le competenze acquisite nel corso del biennio.

L'autonomia di giudizio qui richiesta sarà verificata ad ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (esami, seminari e prova finale).

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato deve essere in grado di comunicare le conoscenze acquisite nell'ambito delle discipline archeologiche, attraverso gli strumenti per la gestione e comunicazione dell'informazione, sia nei confronti degli specialisti che dei non specialisti della materia; deve, inoltre, saper utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, la lingua italiana e almeno una lingua moderna dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Tali abilità saranno verificate ad ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (esami, seminari, prova finale) .

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato, infine, deve aver conseguito un'elevata capacità di apprendimento nelle discipline archeologiche, che gli permetta di lavorare in piena autonomia e di proseguire la carriera universitaria anche in contesti di ricerca.

Al termine del percorso formativo il laureato deve aver conseguito un livello di apprendimento tale che gli consenta di proseguire negli studi di 3° ciclo (scuole di specializzazione, corsi di dottorato di ricerca e Master Universitari di II livello).

La verifica della maturità acquisita sarà verificata in particolare durante la preparazione e all'atto della discussione della prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di laurea magistrale in Scienze Archeologiche devono essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo di studio conseguito in Italia o all'estero e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.

Per tutti gli studenti, l'accesso è condizionato al possesso dei requisiti curriculari, definiti nel regolamento didattico del corso di studio.

Indipendentemente dai requisiti curriculari, per tutti gli studenti è prevista una verifica della personale preparazione, con modalità definite nel regolamento didattico del corso di studio, che prevedono obbligatoriamente conoscenze ed abilità linguistiche di livello B1 e abilità informatiche.

Non sono previsti debiti formativi, ovvero obblighi formativi aggiuntivi, al momento dell'accesso.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale è costituita da una tesi scritta, su un tema concordato con un docente del corso, nella quale lo studente deve dimostrare di aver saputo svolgere un'accurata ricerca bibliografica, di aver sviluppato capacità critica e di giudizio nello studio delle fonti bibliografiche e documentali e capacità di analisi e sintesi nello svolgimento dell'argomento prescelto.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**Esperto operatore archeologo - Archeologo coordinatore e direttore - Conservatore e Curatore di Musei****funzione in un contesto di lavoro:**

Il laureato magistrale in Scienze Archeologiche, in conseguenza dell'ampliamento e dell'approfondimento delle conoscenze acquisite rispetto al ciclo triennale di studi universitari, possiede competenze culturali e tecniche in ambito preistorico e protostorico, classico, tardoantico e medievale, del Vicino Oriente antico, epigrafiche e papirologiche.

Pertanto è in grado di: svolgere ricerche scientifiche autonome e originali applicando in modo critico i principali strumenti d'indagine; coordinare e svolgere la ricerca sul terreno, lo studio e la contestualizzazione storica dei siti e dei materiali; svolgere compiti di controllo archeologico in rapporto agli interventi di edilizia pubblica e privata; coordinare, organizzare e gestire attività e progetti che hanno per oggetto la conservazione e la valorizzazione del patrimonio archeologico, anche dal punto di vista della divulgazione e della didattica; valorizzare e rendere fruibile il patrimonio archeologico in relazione ai diversi tipi di destinatari, anche non specializzati, collaborando con gli enti e le istituzioni locali alla promozione del territorio.

Inoltre il laureato magistrale in Scienze Archeologiche potrà svolgere attività di coordinamento e direzione all'interno di Enti pubblici e privati che operino nella ricerca, tutela, conservazione, valorizzazione e fruizione dei Beni Archeologici.

competenze associate alla funzione:

Le competenze attese, espresse come risultati attesi tramite il conseguimento del titolo di studio sono le seguenti:

- nell'ambito della conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding): conoscenza e capacità di usare gli strumenti delle scienze umane (storia dell'arte, antropologia, storia, letteratura...); conoscenze di storia dell'archeologia; conoscenza delle produzioni artigianali, architettoniche, artistiche e manifatturiere antiche e medievali; conoscenza dei problemi archeologici e di conservazione e tutela dei beni archeologici e artistici; conoscenze di linguaggi e scritture di epoche classiche e preclassiche;
- nel campo della capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding): capacità di elaborare progetti di ricerca; capacità di organizzare complessi dati archeologici in una forma coerente; capacità di uso di strumenti specifici per studiare dati e documenti archeologici di particolari periodi (epigrafia, paleografia, antropologia, stratigrafia del terreno e delle murature, archeometria).
- nell'ambito dell'autonomia di giudizio (making judgements): abilità nel commentare e annotare dati archeologici e di predisporre nuove edizioni mettendo i dati archeologici in connessione con dati storici e filologici; conoscenza approfondita e capacità di ricerca e di accesso a documenti e dati originali anche attraverso l'uso di strumenti informatici; conoscenza e percezione delle differenze dell'approccio archeologico a civiltà di diverse epoche e di diverse aree geografiche; conoscenza delle tematiche e delle aree di ricerca archeologica di maggior interesse attuale; capacità di divulgazione scientifica e delle conoscenze a pubblici non specialistici.

sbocchi occupazionali:

I laureati magistrali in Scienze Archeologiche sono in grado di operare come figure professionali private mediante società (srl, sas) e cooperative, che permettano di proporre sul mercato le capacità e le competenze acquisite in merito a: ricerche sul campo, coordinamento e gestione degli scavi, catalogazione di materiali, studio di contesti, allestimento mostre e musei, organizzazione convegni, editoria tradizionale e on-line del settore, archeologia preventiva. La configurazione attuale degli uffici periferici del MIBACT rende particolarmente interessanti per il momento questi sbocchi occupazionali, nonostante una progressiva e costante diminuzione delle risorse indirizzi verso la limitazione delle committenze; il CdS risulta attrattivo in relazione alla possibilità di esercitare la libera professione.

Inoltre, si aprono al laureato magistrale in Scienze Archeologiche le possibilità di inserimento nelle Soprintendenze (mediante conseguimento del titolo rilasciato dalla Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, attualmente equiparato anche al titolo di Dottore di ricerca per l'accesso ai concorsi per funzionario), negli Uffici degli Enti locali preposti alla valorizzazione del patrimonio culturale, in istituzioni e centri di ricerca come biblioteche, archivi, fondazioni.

In particolare, dunque, il laureato in Scienze Archeologiche potrà operare presso:

- Istituzioni ed enti pubblici preposti allo scavo, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio archeologico, come Soprintendenze e Musei;
- Istituzioni ed enti pubblici, privati e del terzo settore, che si occupano di studio, ricerca e diffusione culturale in relazione al patrimonio archeologico, come Enti locali, Fondazioni;
- Musei archeologici, pubblici e privati, in Italia ed Europa;
- Siti e Parchi archeologici in Italia ed Europa.
- Società/imprese/cooperative specializzate in consulenza e servizi che collaborano con gli enti e le istituzioni sopra elencate;
- Società che svolgono attività di progettazione, manutenzione, conservazione e promozione di servizi ed eventi turistico-culturali;
- Redazioni di riviste specializzate nella diffusione di contenuti di archeologia e scienze dell'antichità;
- Testate giornalistiche di settore e reti radio-televisive, per il settore specifico;
- Editoria tradizionale e on-line del settore specifico.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)
- Archeologi - (2.5.3.2.4)
- Esperti d'arte - (2.5.3.4.2)
- Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

| ambito disciplinare | settore | CFU | | minimo da D.M. per l'ambito |
|---|---|-----|-----|-----------------------------|
| | | min | max | |
| Storia antica e medievale | L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana L-OR/01 Storia del vicino oriente antico M-STO/01 Storia medievale M-STO/06 Storia delle religioni | 6 | 6 | - |
| Archeologia e antichità classiche e medievali | ICAR/06 Topografia e cartografia L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/04 Numismatica L-ANT/06 Etruscologia e antichità' italiche L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 Topografia antica L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica | 39 | 39 | - |
| Formazione tecnica, scientifica e giuridica | BIO/02 Botanica sistematica FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) GEO/01 Paleontologia e paleoecologia GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia GEO/07 Petrologia e petrografia GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali GEO/11 Geofisica applicata | 6 | 6 | - |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48: | | - | | |

| | |
|--|---------|
| Totale Attività Caratterizzanti | 51 - 51 |
|--|---------|

Attività affini

| ambito disciplinare | settore | CFU | | minimo da D.M. per l'ambito |
|---|---|-----|-----|-----------------------------|
| | | min | max | |
| Attività formative affini o integrative | ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni L-ANT/01 - Preistoria e protostoria L-ANT/05 - Papirologia L-ANT/06 - Etruscologia e antichità' italiche L-ANT/07 - Archeologia classica L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 - Topografia antica L-FIL-LET/01 - Civiltà' egee L-FIL-LET/02 - Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/05 - Filologia classica L-FIL-LET/07 - Civiltà' bizantina L-OR/05 - Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico L-OR/06 - Archeologia fenicio-punica M-STO/09 - Paleografia | 12 | 12 | 12 |

| | |
|-------------------------------|---------|
| Totale Attività Affini | 12 - 12 |
|-------------------------------|---------|

Altre attività

| ambito disciplinare | | CFU min | CFU max |
|---|---|---------|---------|
| A scelta dello studente | | 12 | 12 |
| Per la prova finale | | 30 | 30 |
| Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d) | Ulteriori conoscenze linguistiche | 3 | 3 |
| | Abilità informatiche e telematiche | - | - |
| | Tirocini formativi e di orientamento | 6 | 6 |
| | Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro | 6 | 6 |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d | | | |
| Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali | | - | - |
| Totale Altre Attività | | 57 - 57 | |

Riepilogo CFU

| | |
|---|------------------|
| CFU totali per il conseguimento del titolo | 120 |
| Range CFU totali del corso | 120 - 120 |

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(L-ANT/01 L-ANT/05 L-ANT/06 L-ANT/07 L-ANT/08 L-ANT/09 L-FIL-LET/01 L-FIL-LET/02 L-FIL-LET/05 L-FIL-LET/07 L-OR/05 L-OR/06)

Gli insegnamenti descritti come "Affini e Integrativi" permettono di offrire allo studente una vasta gamma di esperienze didattiche legate alle Scienze filologiche, storico archeologico e ingegneristiche. Nondimeno, l'ambito disciplinare delle attività formative affini e integrative comprende nuovamente SSD propri anche delle attività formative caratterizzanti, con la finalità di offrire allo studente insegnamenti di maggiore specializzazione in una prospettiva di arricchimento della formazione più specificamente archeologica propria del corso di laurea magistrale. La disciplina archeologica ha infatti assunto di recente una chiara impostazione teorico-pratica e altamente specializzata rivolta ad integrare le tradizionali basi conoscitive umanistiche con saperi diversi, integrativi di quelli tradizionali, in una logica multidisciplinare e interdisciplinare.

In tal senso, l'inserimento dei SSD L-ANT/01 (Preistoria e protostoria) e L-ANT/06 (Etruscologia e antichità italiche) intende arricchire la formazione degli studenti con conoscenze relative all'archeologia della Cisalpina preromana, mentre l'inclusione del SSD L-ANT/09 (Topografia antica) si propone di investigare aspetti specifici dell'assetto storico-ambientale del paesaggio dell'Italia padana; d'altro canto l'integrazione del SSD L-ANT/07 (Archeologia classica) tra le attività affini viene proposta con la specifica finalità di approfondire alcuni temi nell'ambito delle manifestazioni antropologiche e culturali connesse con gli usi funerari nel mondo classico, del rapporto tra cultura romana e indigena nel contesto provinciale in epoca imperiale, nonché dell'urbanistica del mondo classico; quest'ultimo ambito è ulteriormente specificato con l'inserimento del SSD ICAR/09 (Tecnica delle costruzioni), indirizzato alla specificazione di aspetti strutturali. D'altro canto l'inserimento del SSD L-ANT/08 è volto prioritariamente all'analisi delle trasformazioni che caratterizzano il periodo di passaggio tra la fine del mondo antico e le fasi iniziali di quello medievale nel confronto tra Europa e Mediterraneo.

Nella medesima direzione vanno le scelte di includere SSD inerenti allo studio delle discipline filologiche e storico-archeologiche riguardanti il Mediterraneo orientale in epoche pre-classiche e post-classiche, tangenti alle materie più squisitamente archeologiche. In questo senso, imprescindibile è l'inserimento del settore L-FIL-LET/02 (Lingua e letteratura greca) per sviluppare le competenze linguistico-letterarie inerenti al mondo greco antico. D'altro canto, si inseriscono i SSD L-ANT/05 (Papirologia) e M-STO/09 (Paleografia) per offrire allo studente la possibilità di ulteriori approfondimenti nel campo paleografico e codicologico relativo all'epoca antica e post-antica; L-OR/05 (Archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente antico), L-OR/06 (Archeologia fenicio-punica) e L-FIL-LET/01 (Civiltà egee) per allargare l'orizzonte formativo all'ambito delle culture pre-classiche mediterranee orientali e del Vicino Oriente; L-FIL-LET/05-Filologia Classica, per offrire la possibilità di ulteriori approfondimenti nell'ambito della drammaturgia antica; L-FIL-LET/07 (Civiltà bizantina) per consentire un ampliamento del sapere nel campo della civiltà erede del mondo romano in Oriente.

Note relative alle altre attività

E' stata istituita come obbligatoria una prova di lingua inglese di livello B2.

Laboratori, stage e tirocini consentono agli studenti di ampliare la propria formazione teorica-pratica attraverso il contatto con pratiche operative, utili per il possibile inserimento lavorativo in settori legati al mondo dell'archeologia. In particolare, gli stage favoriscono un rapporto con realtà pubbliche e imprenditoriali private operanti specificamente nell'ambito dello scavo archeologico e catalogazione, conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale, della didattica museale, dell'editoria di settore.

Note relative alle attività caratterizzanti

Si inserisce il SSD GEO/II Geofisica applicata per l'insegnamento di "Prospezioni geofisiche" appartenente all'ambito della Formazione tecnica, scientifica e giuridica per offrire allo studente competenze scientifiche nel campo delle prospezioni geofisiche, metodologia fondamentale nell'ambito della ricerca archeologica.